

Una società crotonese si farà carico del trasferimento

Rifiuti diretti nei paesi dell'Est Alimenteranno gli inceneritori

Le ecoballe saranno stoccate sul molo commerciale del porto
Una conferenza dei servizi per mettere a punto le procedure

Antonio Morello

Inizia a prendere forma il progetto presentato dalla società crotonese "Mg srls" di trasferire dal porto commerciale della città all'est Europa le "ecoballe" provenienti dagli impianti di trattamento dei rifiuti dislocati in Calabria.

Ieri mattina, nella sede della Capitaneria di porto, s'è tenuta una riunione della conferenza dei servizi preliminare, indetta dall'Autorità portuale di Gioia Tauro e della Calabria, per discutere con tutti i soggetti interessati del piano che ha lo scopo di smaltire il Css (ovvero, il combustibile solido secondario che deriva dalla lavorazione dei rifiuti urbani non pericolosi e speciali non pericolosi) negli inceneritori collocati fuori dai confini italiani, trasportandolo via mare. Oltre alla dirigenza della "Mg", attorno

allo stesso tavolo si sono ritrovati i militari della Guardia costiera, gli operatori dell'Azienda sanitaria provinciale, gli operatori del Comando provinciale dei Vigili del fuoco, i tecnici della Provincia, del Comune, dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli e del Chimico di porto che hanno potuto prendere visione del progetto.

La discussione, ancora in fase embrionale, è stata aggiornata al prossimo incontro della conferenza dei servizi prevista per il 21 gennaio. Il programma, messo nero su bianco dalla società che già si occupa del trasporto

Il progetto è stato presentato dalla società Mg srl che provvederà al trasporto

Le interrogazioni in parlamento

● Lo scorso dicembre la senatrice del Movimento Cinque Stelle, Margherita Corrado, era intervenuta sul progetto di far partire dal porto di Crotona le "ecoballe" verso gli inceneritori dei Paesi dell'Europa dell'est con tre interrogazioni parlamentari indirizzate ai ministri Luciana Lamorgese (Interni), Sergio Costa (Ambiente) e Roberto Speranza (Salute). Sulla vicenda la parlamentare aveva espresso il suo parere negativo per via dei problemi igienico sanitario che tale operazioni possano determinare.

transfrontaliero di rifiuti e di materie prime secondarie, qualora si dovesse concretizzare, avrebbe una duplice finalità: da una parte darebbe l'opportunità di non conferire le "ecoballe" nel solo termovalorizzatore di Gioia Tauro; dall'altra, eviterebbe che il combustibile solido secondario, tutte le volte che non sarà possibile smaltirlo nel sito reggino, non vada ad occupare ulteriori metri cubi nella discarica di Columbra, ormai prossima alla saturazione nonostante la recente autorizzazione della Regione ad essere ampliata per 120 mila metri cubi. Inoltre, gli scarti della lavorazione dei rifiuti prodotti dagli impianti di selezione dovrebbero trovare spazio in un'area ben definita del porto commerciale per un arco di tempo non superiore ai sessanta giorni, sulla base di una serie di prescrizioni di carattere sanitario e di sicurezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA